

Indice

Introduzione <i>Tutti i bambini crescono</i>	9
--	---

1. I presupposti: normative e interventi tra Stato e Regione	13
<i>Premessa</i>	13
1.1. La normativa nazionale	14
1.2. La sanità penitenziaria diventa regionale: l'organizzazione in Lombardia	17
1.2.1. L'organizzazione sanitaria negli istituti penitenziari	23
1.2.2. Programmazione dei percorsi di cura, prevenzione e recupero sociale dei detenuti	26
1.2.3. La collocazione dei pazienti psichiatrici autori di reato: focus sulla Regione Lombardia	28
1.2.4. I minori	30
1.2.5. Epidemiologia, visite specialistiche e ricoveri	31
1.3. Il Servizio Nuovi Giunti	32
Box 1.1. - Fattori di rischio suicidario in ambiente carcerario	33
Box 1.2. - Struttura della relazione di esito della valutazione del rischio suicidario	35

PARTE I Il minore tra diritti e doveri

2. La sofferenza psicologica dell'adolescente	41
<i>Premessa. Il processo di costruzione identitaria</i>	41
Box 2.1. - “Prima il noi, poi l’Io”	42
2.1. Dimensioni identitarie e funzionamento sociale	43
2.2. Fattori di rischio e fattori protettivi	44
2.3. La prospettiva transculturale nel processo di costruzione dell’identità deviante: il minore straniero	48
2.4. L’ingresso nel circuito penale	50

3. Il modello di intervento della UOC di Psicologia clinica nel Penale minorile	55
<i>Premessa</i>	55
3.1. L'intervento sanitario nel Penale minorile: i principi fondamentali	57
3.2. L'organizzazione dell'intervento valutativo	60
3.3. L'organizzazione dell'intervento terapeutico	63
3.4. L'intervento consultativo e terapeutico con l'adolescente all'interno del procedimento penale	66
<i>Conclusioni</i>	69
4. Il rischio autolesivo e suicidario	71
<i>Premessa</i>	71
4.1. Dati epidemiologici sul suicidio e sull'autolesionismo	72
4.2. Potenziali cause del suicidio e dell'autolesionismo	73
4.3. Il protocollo per la prevenzione del suicidio e dell'autolesionismo nei servizi minorili residenziali	75
4.4. Dati di processo e di esito relativi agli anni 2014 e 2015	78
4.4.1. Dati clinici relativi alla diagnosi e al raccordo con la rete sanitaria	80
4.5. Caratteristiche dei soggetti a cui è stato applicato il protocollo secondo la prospettiva psicologica, interpersonale e culturale	83
4.6. Caratteristiche del rischio autolesivo e suicidario	85
4.7. Interventi generali di prevenzione terziaria	86
Appendice 1 Penale minorile 1	88
Appendice 2 Penale minorile 2	90

PARTE II

Tra punizione, riparazione e cura. La psicologia nel sistema di esecuzione della pena degli adulti

5. Gli interventi integrati per la salute mentale	95
<i>Premessa</i>	95
5.1. Sedi e caratteristiche dell'intervento	97
5.1.1. Casa di Reclusione Milano-Opera	97
5.1.2. Casa Circondariale Milano-San Vittore	102
5.1.3. Casa di Reclusione Milano-Bollate	104
6. Assessment e trattamento	107
6.1. Assessment	107
6.1.1. Stati d'ansia	107
6.1.2. Stati di alterazione dell'umore	109

6.1.3. Stili di personalità antisociali	110
6.2. Il trattamento	115
6.2.1. Psiche, carcere e simbolizzazione	115
6.2.2. Il deficit di simbolizzazione e l'agito anticonservativo	117
6.2.3. Prospettive per un intervento psicologico	118
6.3. L'équipe multidisciplinare	122
6.4. Punti di forza: pratiche di intervento	124
6.4.1. La Scuola dell'accoglienza	125
6.4.2. Intervento di gruppo di Promozione della salute con focus sull'impulsività	126
6.4.3. Progetto pilota di intervento ispirato alla DBT Skills Training	127
6.5. Casi clinici	129
6.5.1. Reclusione e stati d'ansia	129
6.5.2. Reclusione e stati di alterazione dell'umore	131
7. Il rischio suicidario e autolesivo negli adulti: specifici interventi di prevenzione e trattamento	135
<i>Premessa</i>	135
7.1. L'agito autolesivo: definizione, dati epidemiologici, valutazione	136
7.2. Agiti autolesivi: la valutazione del rischio	137
7.3. Il rischio di agiti autolesivi nella popolazione detenuta	140
7.4. Il comportamento violento: definizione, dati epidemiologici e valutazione	142
7.5. Trattamento e criticità nella valutazione dei Nuovi Giunti: narrazione di un'esperienza	144
Box 7.1. - La valutazione del rischio autolesivo e suicidario nei detenuti stranieri	147
7.6. Il protocollo Nuovi Giunti	148
Box 7.2. - Lo studio della personalità nel contesto carcerario	150
7.6.1. Delineazione di esperienze e descrizione di dati	152
7.7. Il "trattamento" nell'esecuzione della pena	154
7.7.1. Tempi e luoghi del trattamento	157
7.8. Casi clinici	158
PARTE III	
Gli operatori penitenziari e la "declamazione del mutamento"	
8. Consonanze e contrapposizioni. Gli operatori penitenziari	167
8.1. Comprendere il contesto: il conflitto socio-giuridico in carcere	167

8.2. In funzione di una integrazione	170
8.3. Gli operatori penitenziari	173
8.3.1. Il Direttore	174
8.3.2. Il Corpo di Polizia Penitenziaria	174
8.3.3. Il funzionario della professionalità giuridico-pedagogica	175
8.3.4. Gli esperti	178
8.4. I soggetti del Privato Sociale	180
<i>Conclusioni</i>	183
 9. Lo psicologo penitenziario (esperto ex art. 80) e l'osservazione scientifica di personalità	 185
9.1. Osservazione e trattamento	185
9.2. Équipe e ruolo dello psicologo	189
Box 9.1. - Gli operatori dell'équipe Osservazione e Trattamento	190
Box 9.2. - Gruppo di Osservazione e Trattamento (GOT)	191
Box 9.3. - Documento di sintesi	193
9.3. Ipotesi trattamentali	194
Box 9.4. - Misure alternative alla detenzione e benefici di legge	195
9.4. L'esperto ex art. 80 O.P.	196
9.5. Criticità	201
9.6. Casi esemplificativi	201
 10. Lo psicologo penitenziario tra i compiti tecnici e valori. Le questioni deontologiche del lavoro psicologico in ambito penitenziario	 207
10.1. Lo psicologo penitenziario	207
10.2. Le attività dello psicologo penitenziario in funzione della tipologia di detenzione	210
Box 10.1. - Carcere, invecchiamento e riserva cognitiva: una proposta	213
10.3. Il doppio mandato nel lavoro dello psicologo penitenziario	213
10.4. Lavorare in modo etico: il Codice Deontologico come guida per l'agire dello psicologo	217
10.5. Quale posizione morale rispetto al reato?	219
10.6. Il caso di M.R.	220
 Bibliografia	 223